

Formazione e autoformazione dei docenti di lingue

Graziano Serragiotto

Università Ca' Foscari Venezia, Italia

Abstract The aim of this contribution is to highlight the need for teacher training in general, although we will focus on the training of foreign language teachers and of CLIL teachers (teachers who teach a discipline in a foreign language) since this is the target audience to which the ANILS association has mainly addressed itself. There is an increasing demand for teachers to have specific competencies that can be achieved through initial and in-progress training that is dynamic and lasts the entire professional career. After highlighting what these skills are, we will present some training activities that ANILS has proposed.

Keywords Training. Self-training. Skills. Language teachers. CLIL teachers.

Sommario 1 La formazione dei docenti di lingue straniere, docenti di italiano a stranieri e docenti CLIL. – 1.1 Le competenze del docente di lingue straniere. – 1.2 Le competenze del docente di italiano a stranieri. – 1.1 Le competenze del docente CLIL. – 2 Il ruolo di ANILS nella formazione e autoformazione dei docenti. – 3 Conclusioni.



Peer review

Submitted 2022-10-16
Accepted 2022-10-21
Published 2022-11-25

Open access

© 2022 Serragiotto | 4.0



Citation Serragiotto, G. (2022). "Formazione e autoformazione dei docenti di lingue". *EL.LE*, 11(3), 345-356.

1 La formazione dei docenti di lingue straniere, docenti di italiano a stranieri e docenti CLIL

La formazione dei docenti è sempre stata al centro dell'interesse per lo sviluppo dell'istruzione e dell'apprendimento delle lingue. In linea con le nuove pratiche didattiche suggerite dal Consiglio d'Europa, il Ministero dell'Istruzione ha cercato come obiettivo di riqualificare lo sviluppo professionale dei docenti di lingue straniere attraverso percorsi di formazione e aggiornamento adeguati allo scopo di ampliare il repertorio di conoscenze e di competenze metodologiche. In modo specifico, andremo nei prossimi paragrafi ad indagare le auspicabili competenze dei docenti di lingue straniere, con un approfondimento per quanto riguarda i docenti di italiano L2/LS e per i docenti CLIL.

1.1 Le competenze del docente di lingue straniere

Prima di entrare nello specifico delle competenze richieste al docente di lingue straniere, vale la pena mettere in evidenza come il *Memo-randum sull'istruzione e sulla formazione permanente* abbia contribuito a delineare delle azioni precise per creare un modello di società coesa. In modo particolare, la formazione permanente ha messo in primo piano il docente, fornendogli le risorse per dare vita a una pratica didattica innovativa ed esperienziale in grado di accrescere la prospettiva di apprendimento degli studenti (OECD 2010).

I docenti di lingue straniere possono acquisire gli strumenti concettuali e pratici per raggiungere specifiche competenze che possano orientare, con il loro intervento didattico, gli studenti a lavorare con una modalità attiva e collaborativa.

I docenti di lingue straniere sono chiamati quindi a rinnovare da un punto di vista sociolinguistico la lingua oggetto di studio attraverso un continuo aggiornamento linguistico e culturale delle lingue straniere. L'implicazione didattica che ne deriva è che i docenti devono saper portare dei contenuti linguistici sempre aggiornati agli usi, ai costumi e alle funzioni pragmatiche della lingua che si parla e che si evolve.

Inoltre, le nuove tecnologie rappresentano un supporto trasversale alla didattica per l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue straniere; tra i benefici che si possono avere grazie al loro corretto utilizzo, c'è una maggiore partecipazione degli studenti, in forza di una diversa attenzione e motivazione suscitata dal loro impiego per lo svolgimento delle attività didattiche (Caon, Serragiotto 2012). Perciò, le nuove risorse digitali e multimediali aiutano a caratterizzare dei percorsi didattici più efficienti in base al target e alle attitudini degli studenti, agli obiettivi didattici e alle mete dell'educazione linguistica, al fine di promuovere l'autonomia degli studenti.

Viene a configurarsi una prospettiva multilingue della formazione dei docenti che porta ad un rinnovamento dei contenuti e dei metodi didattici per l'insegnamento delle lingue straniere; questo significa rivisitare continuamente aspetti chiave della propria pratica didattica (Cambiaghi, Milani, Pontani 2005), considerando gli ambienti di apprendimento, le metodologie di insegnamento, i meccanismi neurolinguistici che presiedono all'apprendimento delle lingue straniere e il processo di valutazione.

Per quanto riguarda gli ambienti di apprendimento, tali luoghi vanno intesi come aule dove c'è lo sviluppo e la co-creazione dell'esperienza linguistica e funzionali alle esigenze degli studenti (Arnold, Brown 1999; Maugeri 2017) e delle attività didattiche.

Diventa importante la scelta che il docente fa rispetto alla metodologia di insegnamento: tale scelta influenza il tipo di apprendimento dello studente, per cui saper individuare l'approccio e la metodologia rende efficace il percorso di acquisizione della lingua. A tal fine, il docente dovrebbe avere una preparazione specialistica, in modo da sapere interpretare lo stadio di sviluppo dell'interlingua dello studente e prendere in considerazione alcuni fattori fondamentali come, per esempio, l'età, la motivazione, lo stile cognitivo e di apprendimento, per organizzare l'apprendimento con strumenti e supporti adeguati ed efficaci.

Per quanto riguarda l'apprendimento delle lingue straniere da parte degli studenti, si deve considerare che i meccanismi neurolinguistici hanno molteplici declinazioni sulle modalità di apprendimento. Per questo motivo, le competenze glottodidattiche dei docenti di lingue straniere dovranno essere funzionali alle scelte di gestione dei processi di memorizzazione (Cardona 2010) e di interpretazione dei contenuti linguistici (Balboni 2013), ricorrendo a specifiche e coerenti strategie didattiche.

Un altro ambito di competenza fondamentale per i docenti riguarda la capacità di intendere la valutazione come un processo e non come un momento casuale che dà peso al solo prodotto finale; la valutazione va progettata e realizzata in maniera scientifica allo scopo di valorizzare lo studente nella sua globalità (Serragiotto 2016).

Le nuove proposte sorte in ambito europeo hanno stimolato i diversi sistemi scolastici, e quindi anche quello italiano, allo scopo di programmare e gestire un piano di sviluppo delle carriere dei docenti di lingue straniere attraverso l'attivazione di partenariati e consorzi, la costituzione di reti e di progetti di mobilità, di ricerca e di scambio tra docenti, nonché i percorsi professionalizzanti come il TFA (Tirocinio Formativo Attivo, poi FIT - Formazione Iniziale e Tirocinio) e il conseguimento dei 24 CFU necessari per accedere ai concordi docenti, e un nuovo tipo di percorso che verrà delineato in un futuro immediato.

La formazione e l'aggiornamento dei docenti diventa un punto focale (Serragiotto 2018), e quindi, oltre a queste possibilità, sono presen-

ti offerte formative da parte delle Università che, attraverso master, corsi di perfezionamento, certificazioni, promuovono la formazione dei docenti anche come autoformazione, sia in presenza, sia online o in modalità blended; accanto a queste realtà, ci sono le associazioni di docenti di lingue straniere, che, come ANILS (Associazione Nazionale Insegnanti Lingue Straniere), si occupano della formazione dei docenti sia a livello iniziale sia in servizio organizzando corsi, momenti di incontro e scambio di buone pratiche, attivando progetti di ricerca azione, coinvolgendo anche degli esperti sia in presenza sia online.

Inoltre, si possono creare delle comunità di buone pratiche, sia in presenza sia online, organizzate da tutor specialisti oppure come autoformazione per i docenti di lingue straniere che possono dar vita a degli scambi tra docenti, discussioni su problemi didattici concreti e portare attraverso il *problem solving* e la ricerca azione, all'individuazione collettiva di soluzioni che possono essere poi condivise con altri colleghi.

1.2 Le competenze del docente di italiano a stranieri

Si è deciso di dedicare un paragrafo specifico alle competenze del docente di italiano a stranieri per considerare alcune specificità; in modo particolare, ci si riferisce all'italiano L2 poiché possiamo considerare per l'italiano LS le stesse caratteristiche evidenziate nel paragrafo dedicato ai docenti di lingue straniere.

Nel 2007 la Scuola di Specializzazione per docenti del Veneto ha ottenuto dal Ministero della Pubblica Istruzione (tale era la denominazione all'epoca) di poter attivare in via sperimentale dei corsi per l'abilitazione per alcune classi di concorso non esistenti, e tra queste quella di italiano L2.

Grazie ad un'esperienza decennale di lavoro sulle lingue straniere, è stato elaborato un curriculum e sono state individuate le competenze in uscita del docente di italiano L2. Siamo stati coinvolti in prima persona ad individuare tali competenze, e l'esperienza è riportata in una pubblicazione (Serragiotto 2010); il lavoro svolto ha portato ad individuare le seguenti competenze, che si aggiungono alla necessaria conoscenza linguistica e metalinguistica della nostra lingua, nonché alle competenze glottodidattiche generali:

- a. gestire l'accoglienza e l'inserimento di studenti o lavoratori stranieri nei diversi contesti;
- b. conoscere i principi dell'educazione e della comunicazione interculturale;
- c. progettare piani educativi e attività didattiche avendo funzioni varie e diversificate come manager, leader, tutor, guida e regista all'interno di una classe;

- d. conoscere le tematiche dell'interlingua e le procedure per la sua analisi;
- e. saper scegliere, adattare, integrare e usare i materiali didattici, e all'occorrenza saper creare materiale didattici partendo da varie tipologie di testi e avere la consapevolezza delle operazioni che ha fatto;
- f. conoscere le procedure della 'ricerca-azione', intesa come strumento d'intervento didattico e di autovalutazione del docente stesso e come strumento per creare e testare autonomamente materiali didattici;
- g. conoscere la società e la cultura dell'Italia contemporanea nella sua articolazione;
- h. avere nozioni di base della legislazione scolastica e del lavoro.

Purtroppo, tale modello è stato proposto solo per un ciclo della Scuola di Specializzazione, in quanto nel 2008 l'allora ministro Gelmini ha sancito la loro interruzione. Comunque, tali competenze sono state prese in considerazione nei successivi percorsi formativi proposti ai docenti e le diverse realtà impegnate nella diffusione dell'italiano LS e L2 hanno sempre più cercato forme di organizzazione didattica efficaci allo scopo di venire incontro alla domanda formativa e agli obiettivi da perseguire richiesti dalla diversa tipologia di utenza. In un contesto simile, tutti gli organismi che si adoperano per l'insegnamento dell'italiano a stranieri hanno bisogno di persone preparate, con solide conoscenze metodologiche in grado di avviare un'azione didattica formativa e utile all'utenza. Per questo motivo, al docente di italiano a stranieri è richiesto di essere un professionista con competenze eterogenee - didattiche e organizzative, socio emotive e relazionali - che possono essere rafforzate soltanto con un processo di formazione permanente (Ciliberti 2007). Lo scopo è dare ai docenti strumenti per operare in situazioni molto differenti tra loro e per poter fronteggiare richieste e compiti diversificati.

Tale scenario mette in evidenza che non solo i nuovi docenti, ma anche i docenti in servizio devono acquisire un modo di operare che consideri la complessità della classe. Devono quindi attingere dalla loro esperienza, fare delle scelte, prendere decisioni utili e costruttive per ancorare l'apprendimento degli studenti su contenuti funzionali e realizzabili, a tutti i livelli linguistici.

È necessario, pertanto, che i docenti si preparino da un punto di vista glottodidattico al fine di:

- a. dotarsi di un nuovo sapere e di strumenti operativi che permettano loro di rilevare i bisogni degli studenti e di soddisfarli didatticamente, in linea con gli obiettivi fissati e condivisi;
- b. determinare un'attività didattica arricchente, motivante, interessante e nuova, volta allo sviluppo delle abilità linguistiche e culturali degli studenti;

- c. promuovere un apprendimento attivo con l'introduzione modelli differenti, strategie e strumenti alternativi utili per monitorare e valorizzare il progresso degli studenti.

1.3 Le competenze del docente CLIL

Il CLIL (Content and Language Integrated Learning) - apprendimento integrato di lingua e contenuti - è una metodologia che richiede un forte collegamento tra lingua e disciplina non linguistica allo scopo di sviluppare l'apprendimento disciplinare in modo prioritario, ma, contemporaneamente, potenziare l'uso della lingua straniera.

Il CLIL, con i dd.PP.RR. attuativi della Riforma della Scuola Secondaria di secondo grado nrr. 87/2010, 88/2010 e 89/2010, è stato introdotto come insegnamento di una disciplina non linguistica (DNL) in una lingua straniera nell'ultimo anno dei Licei e degli Istituti Tecnici e negli ultimi tre anni dei Licei Linguistici. Si tratta di insegnare una disciplina completamente in lingua straniera e questo deve essere fatto dai docenti di disciplina, che, per poter dar vita e sviluppare esperienze CLIL in classe, dovrebbero avere una certificazione di competenza linguistica pari a C1. Ci sono state alcune deroghe a questi decreti e resta il fatto che il CLIL viene utilizzato in modo spontaneo e senza vincoli ministeriali anche in altre classi e altri cicli scolastici, oltre a quanto previsto dai decreti.

Per quanto riguarda le competenze del docente CLIL, trattandosi di un docente DNL, quelle disciplinari specifiche vengono date per scontate. Oltre a tali competenze, il docente CLIL dovrà avere una buona conoscenza della metodologia CLIL, dovrà essere in grado di progettare dei percorsi CLIL considerando gli obiettivi e i risultati; dovrà, inoltre, pianificare in modo efficace il lavoro nelle classi considerando gli esercizi, le attività, i task più adatti utilizzando una metodologia il meno possibile frontale, che coinvolga la classe a seconda delle abilità da sviluppare.

In aggiunta, il docente CLIL dovrà essere in grado di reperire materiali didattici e indirizzare gli studenti verso le risorse disponibili; dovrà valutare i risultati degli studenti sia dal punto di vista del processo sia da quello del prodotto, avendo cura di monitorare il percorso e di favorire l'autovalutazione e da ultimo, ma non meno importante, dovrà essere in grado di valutare complessivamente i progetti CLIL.

A livello linguistico, oltre a un adeguato livello di conoscenza generale della lingua straniera (il Ministero richiede un livello di competenza C1), il docente dovrà essere in grado di gestire il linguaggio specifico della disciplina, la lingua per l'organizzazione e la gestione della classe, l'utilizzo della L1 e della L2 (in situazioni di *code-mixing*) e anche la lingua per implementare la metodologia CLIL attraverso strategie quali il riformulare, parafrasare ecc.

Per poter acquisire tali competenze è necessario promuovere una formazione linguistica e metodologica sia per i nuovi docenti sia per quelli in servizio.

Per il buon funzionamento della metodologia CLIL, è necessaria una collaborazione tra il docente CLIL (di DNL) e il docente di lingua straniera della classe coinvolta nel progetto: questo serve nella progettazione, nella implementazione che nella valutazione (Serragiotto 2016).

Nella progettazione ha un ruolo chiave il docente di lingue perché conosce bene la classe dal punto di vista linguistico e, poiché una classe non è mai omogenea, può dare informazioni utili rispetto alle diverse abilità linguistiche da attivare durante il percorso CLIL.

Per la scelta dei materiali didattici, il docente di lingue può valutare o meno la pertinenza di utilizzare certi materiali dal punto di vista linguistico: alcuni materiali adatti per i contenuti potrebbero non esserlo dal punto di vista linguistico; è quindi necessario trovarne altri più comprensibili o renderli più accessibili con delle operazioni didattiche di facilitazione e semplificazione.

Inoltre, il docente di lingue può decidere di anticipare alcune delle strutture grammaticali, delle funzioni linguistiche/comunicative e del lessico che saranno poi utilizzate all'interno del modulo CLIL, e quindi eliminare o facilitare alcuni possibili problemi linguistici per gli studenti.

Anche se in classe il docente CLIL è il docente di disciplina, dietro le quinte c'è la collaborazione del docente di lingue straniere; possiamo dire che entrambi i docenti:

- a. selezionano i nuclei fondamentali delle proprie discipline;
- b. stabiliscono gli obiettivi del corso/modulo/unità;
- c. prevedono possibilità di cambiamenti *in itinere* (flessibilità);
- d. formulano il piano di lavoro in comune sulla base delle proprie competenze;
- e. prevedono le difficoltà.

Oltre a numerosi corsi metodologici CLIL per la formazione dei docenti, esistono anche alcune certificazioni didattiche dedicate, come la TKT CLIL organizzata dall'Università di Cambridge e la CeCLIL dell'Università Ca' Foscari Venezia (Serragiotto 2021).

2 Il ruolo di ANILS nella formazione e autoformazione dei docenti

ANILS è sempre stata attenta ai bisogni formativi dei docenti di lingue straniere e ha sempre promosso diverse iniziative a tale scopo, non solo attraverso dei corsi specifici e convegni, ma anche facendosi portavoce di iniziative per sensibilizzare alle lingue straniere nei vari cicli scolastici e per promuovere il plurilinguismo.

L'associazione si è sempre dimostrata dinamica nel proporre iniziative con modalità e con utenze diverse: si è passati da una erogazione di corsi, convegni, seminari in presenza a svolgere tali attività online a partire dal periodo pandemico, fino ad arrivare alla situazione attuale mista, costruendo anche percorsi che possono essere intrapresi come autoformazione.

Per quanto riguarda l'utenza, si è passati dal coinvolgere i soli docenti di lingue straniere a proporre formazione anche ai docenti che utilizzano la lingua straniera in contesti CLIL e a fornire supporto linguistico ad aspiranti docenti e dirigenti scolastici che devono avere una competenza di lingua straniera per poter accedere e/o superare i concorsi.

Seguono alcuni esempi di attività formative svolte per vari pubblici: docenti di lingue straniere, docenti di italiano a stranieri, docenti CLIL e docenti e personale che necessita di una formazione linguistica.

a) Convegni

ANILS organizza di norma un evento nazionale all'anno, sotto forma di convegno, focalizzando un tema che in quel momento risulta particolarmente attuale e sfidante. Di seguito, elenchiamo i principali convegni nazionali degli ultimi quarant'anni.

- Napoli, febbraio 2020, *Il CLIL dalla scuola primaria al quinto anno della secondaria: prospettive ed esperienze a confronto*;
- Treviso, novembre 2018, *Quali Competenze l'Europa Richiede? Orientarsi tra nuovi descrittori del Quadro Comune Europeo di Riferimento e 'nuove' competenze*;
- Milano, novembre 2017, *Nuovi contesti di formazione dei docenti e di insegnamento delle lingue. Lingue straniere e italiano L2*;
- Firenze, marzo 2016, *Le lingue e l'italiano l2 nella scuola italiana dopo la riforma della legge 107/2015*;
- Cagliari, novembre 2009, *Una scuola che parla: lingue straniere, Italiano L2 e lingue regionali*;
- Cento, ottobre 2008, *Motivi & Motivazioni per apprendere e insegnare le lingue*;
- Roma, ottobre 1993, *L'Italia delle Lingue si allontana dall'Europa?*;
- Brescia, marzo 1992, *La grammatica ed il suo insegnamento*;
- Recoaro Terme, ottobre 1990, *Una politica linguistica per la scuola degli anni '90*;
- Sanremo, marzo 1988, *Verso un plurilinguismo europeo*;
- Giulianova, maggio 1987, *Lingue straniere per il mondo del lavoro: linee per una riforma*;
- Brescia, aprile 1987, *Le lingue di specializzazione e il loro insegnamento nella scuola secondaria e all'università*;

- Cagliari, aprile 1986, *Lingue straniere e professioni*;
 - Amalfi, aprile 1984, *L'integrazione culturale e l'insegnamento delle lingue moderne in Europa*;
 - Firenze, ottobre 1979, *Per una politica dell'insegnamento delle lingue straniere in Italia*.
- b) Progetti europei
- ELICIT PLUS - Progetto finanziato dall'Unione Europea (Cittadino europeo responsabile, plurilingue e multiculturale - European Literacy and Citizenship Education) (2014-17)
<http://www.anils.it/wp/formazione-anils/elicit-plus/>;
 - Progetto Erasmus Plus KA1 NEW.MET.BAS - New Methodologies in Basilicata, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Basilicata (USR) e lo Sportello Europa (2016-19)
<http://www.anils.it/wp/2019/09/24/conferenza-finale-di-presentazione-dei-risultati-del-progetto-erasmus-plus-ka1-new-met-bas/>.
- c) Progetti proposti da USR
- USR-FVG: «Attività di formazione per i docenti dei CPIA della regione FVG in materia di insegnamento agli adulti e alfabetizzazione nell'ambito del progetto FAMI FVG 2016-2018» - Corso di formazione di 100 ore in modalità blended (febbraio-maggio 2017).
- d) Progetti finanziati da territori locali

Progetti speciali regione FVG:

- *Il plurilinguismo: veicolo di cultura e di imprenditorialità*: progetto ammesso a finanziamento Bando regionale progetti speciali 2012-13 (gennaio-settembre 2013);
 - *Più lingue e culture: innovare l'educazione linguistica per una azione comunicativa integrata per una azione comunicativa integrata*: progetto ammesso a finanziamento Bando regionale progetti speciali 2013-14 (settembre-dicembre 2014).
- e) Formazione commissionata da e svolta per reti di scuole
- *Didattica per competenze e innovazione metodologica*: modulo blended di 25 ore svolte per scuole di Cagliari (marzo-maggio 2017), Barcellona (marzo-giugno 2017);
 - Formazione CLIL - Cagliari febbraio-maggio 2015, aprile-maggio 2016.
 - *Primaire EN Français*, Sicilia anni 2016-17, 2017-18, 2018-19, 2019-20;
 - Corsi preparatori ed esami per conseguire la certificazione CEDILS nelle sedi locali dell'ANILS dal 2012 ad oggi.

- f) Formazione interna destinata a formatori ANILS
- Formazione alla progettazione e gestione di moduli di formazione blended (aprile-maggio 2018)

Questi sono solo alcuni esempi del lavoro svolto da ANILS, che si è sempre più intensificato e strutturato da punto di vista organizzativo. Prendiamo come esempio l'anno in corso, il 2022, per mettere in evidenza la complessità organizzativa e l'ampia scelta di proposte che i docenti si sono trovati di fronte. Abbiamo diviso le proposte in: lingue straniere, italiano L2, italiano LS, CLIL e altri progetti.

- a) Lingue straniere

Ogni rete tematica ANILS - in base alla lingua straniera alla quale è dedicata - organizza in autonomia iniziative di formazione.

TEDESCO

- 3-4 novembre 2022, Rete ANILS Tedesco - Convegno *Sprache, Kultur, Landeskunde. Eine Reise in die Landschaft des Deutschen als 'lingua franca'*;
- 30 marzo 2022, Rete ANILS Tedesco - Webinar *Deutsch im Beruf - Lehrwerke*.

RUSSO

- 13 maggio 2022, Rete ANILS Russo - *Russo come LS: tecniche e strumenti digitali per apprendere il lessico*;
- 29 aprile 2022, Rete ANILS Russo - Tavola rotonda *Verificare e valutare: si confrontano i docenti di russo. Problemi e strategie*;
- 8 aprile 2022, Rete ANILS Russo - Webinar *Gli errori comunicativi nel dialogo interculturale con interlocutori russi*;
- 10 febbraio 2022, Rete ANILS Russo - Percorso di formazione «Il testo descrittivo nella didattica del russo». Webinar «Strategie di comprensione del testo letterario»;
- 27 gennaio 2022, Rete ANILS Russo - Percorso di formazione *Il testo descrittivo nella didattica del russo*; Webinar *Il testo descrittivo nella microlingua del turismo fra Sillabo ed Esame di Stato*.

SPAGNOLO

- 7 aprile 2022, Rete ANILS Spagnolo e ANILS Cosenza - Webinar di didattica della lingua spagnola.

FRANCESE

- 17 e 18 marzo 2022, Association Francophone de Sicile (AFS) e ANILS in collaborazione con l'Istituto Francese Italia - seminario di formazione *Primaire EN français: verso la scuola secondaria*.

b) Italiano L2

La rete Italiano L2 gestisce sul sito www.anils.it una sezione dedicata con segnalazione di convegni, seminari e iniziative di formazione sull'Italiano L2, saggi e articoli di Italiano L2, normativa sull'Italiano L2, buone pratiche e materiali sull'Italiano L2.

c) Italiano LS

Se ne occupa la rete ANILS Mondo.

- 14 ottobre 2022, Rete ANILS Mondo - Webinar *L'italiano dei poeti*;
- 1 maggio 2022, Rete ANILS Mondo - Webinar *Schermi del mondo*;
- 30 marzo 2022, Rete ANILS tedesco - Webinar *Deutsch im Beruf - Lehrwerke*;
- 29 marzo 2022, Rete ANILS Mondo - TeachingHacks *Portare l'attualità in classe*;
- 1 marzo 2022, Istituto Italiano di Cultura di Atene e Rete ANILS Mondo - 'Aperitivo online' con il Prof. Paolo Balboni per insegnanti di italiano in Grecia;
- 22 febbraio 2022, Rete ANILS Mondo - Incontro #TeachingHacks 2022;
- 5 febbraio 2022, Rete ANILS Mondo - *La Nutella, il Barolo, il Tartufo e altri miti delle Langhe. Una lezione semiseria.*

d) CLIL

Rete CLIL ANILS

- 20 maggio 2022 - 1° TeachMeet Rete ANILS CLIL;
- 12 aprile 2022, Rete ANILS CLIL - Webinar *PluriCLIL*.

e) Altri progetti ANILS

- Da aprile 2022 - *English for Education*: corsi online di inglese, in collaborazione con Dirscuola e ANP (Associazione Nazionale Presidi), finalizzati alla preparazione alla prova scritta di LS dei candidati ai concorsi per dirigenti scolastici e dirigenti tecnici della scuola.
- Da giugno 2022. Consulenze individualizzate per la prova orale dei candidati delle classi di concorso di inglese, francese, tedesco, spagnolo, italiano a stranieri dei concorsi docenti ordinario e straordinario.

3 Conclusioni

Come si può notare, ANILS ha sempre cercato di venire incontro alle esigenze dei docenti di lingue straniere, ampliando i suoi destinatari e proponendo modelli diversificati e flessibili di formazione e autoformazione, sia in presenza sia online, in modo dinamico. Sicuramente tale dinamicità porterà allo sviluppo di nuove proposte formative in grado di aiutare i docenti di lingue a diventare dei professionisti.

Bibliografia

- Arnold, J.; Brown, H.D. (1999). «A Map of the Terrain». Arnold, J., *Affect in Language Learning*. Cambridge: Cambridge University Press, 1-24.
- Balboni, P.E. (2013). *Fare educazione linguistica: Insegnare italiano, lingue straniere e lingue classiche*. Torino: UTET Università.
- Cambiaghi, B.; Milano, C.; Pontani, P. (a cura di) (2005). *Europa plurilingue. Comunicazione e didattica*. Milano: Vita e Pensiero.
- Caon, F.; Serragiotto, G. (a cura di) (2012). *Tecnologie e didattica delle lingue. Teorie Risorse Sperimentazioni*. Torino: UTET Università.
- Cardona, M. (2010). *Il ruolo della memoria nell'apprendimento delle lingue*. Torino: UTET.
- Ciliberti, A. (2007). «Formazione di base e formazione specialistica per l'insegnamento dell'italiano lingua non materna». Jafrancesco, E. (a cura di), *La formazione degli insegnanti di italiano L2: ruolo e competenze nella classe di lingua = Atti del XV Convegno nazionale ILSA* (Firenze, 10-11 novembre 2006). Roma: Edilingua, 19-34.
- Maugeri, G. (2017). *La progettazione degli ambienti didattici per l'apprendimento delle lingue straniere*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari. <http://doi.org/10.14277/978-88-6969-184-3>.
- OECD (2010). *Learning Our Lesson: Review of Quality Teaching in Higher Education*. Paris: OECD.
- Serragiotto, G. (2010). «La formazione del docente di italiano a stranieri a Ca' Foscari». Balboni, P.E.; Cinque, G. (a cura di), *Seminario di linguistica e didattica delle lingue. Scritti in onore degli ottant'anni di Giovanni Freddi*. Venezia: Cafoscarina, 251-60.
- Serragiotto, G. (2016). *La valutazione degli apprendimenti linguistici*. Torino: Bonacci-Loescher.
- Serragiotto, G. (2018). «Nuove modalità di formazione e di aggiornamento dei docenti di lingue straniere». Santipolo, M.; Mazzotta, P. (a cura di), *L'educazione linguistica oggi*. Torino: UTET Università, 43-8.
- Serragiotto, G. (2021). «Le certificazioni in didattica delle lingue». Luise, M.C.; Vicario, F. (a cura di), *Le lingue regionali a scuola*. Torino: UTET Università, 253-68.